



Università degli Studi di Cagliari  
Facoltà di Scienze Economiche,  
Giuridiche e Politiche

Corso di Storia del pensiero politico dei diritti umani

# I diritti delle donne e i diritti di Allah

## Il caso iraniano

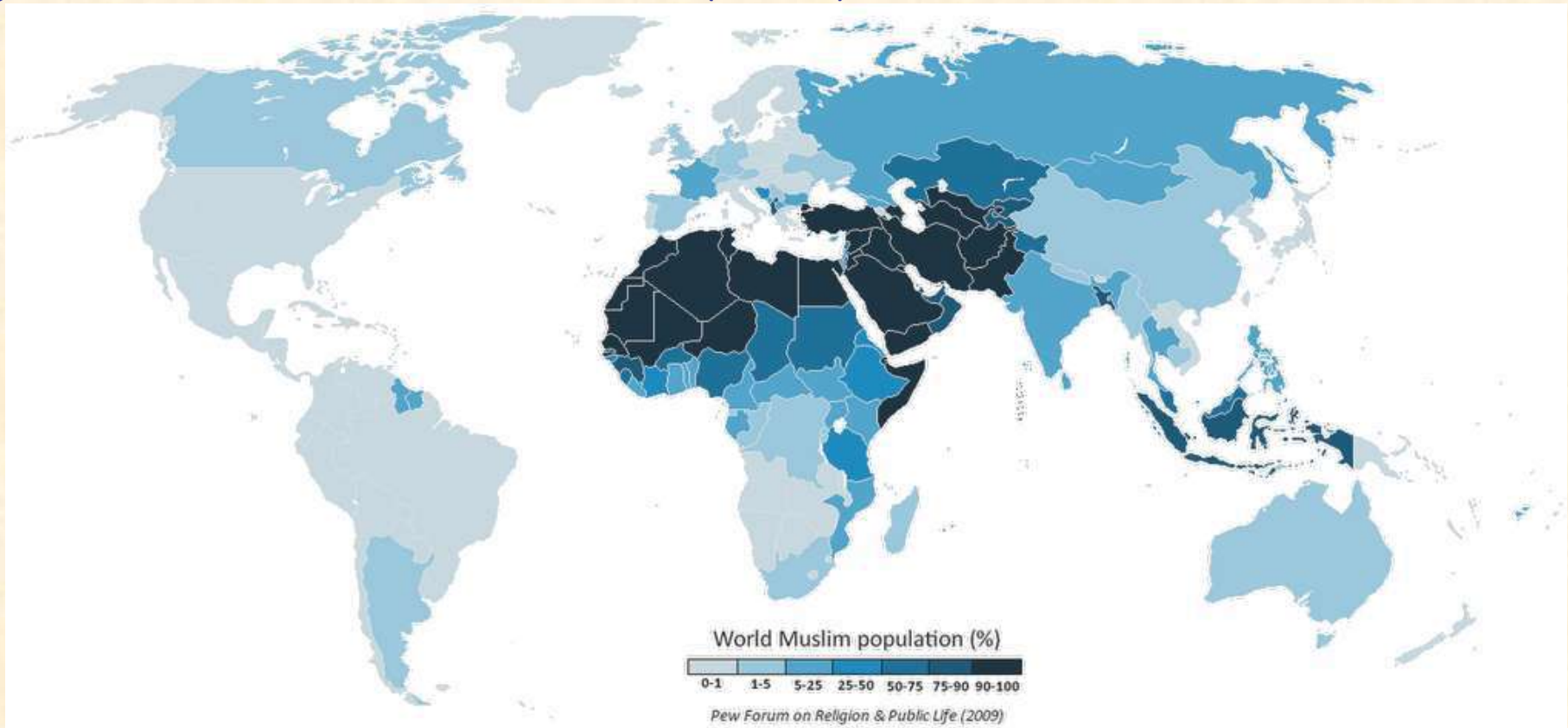


Dott. Andrea Duranti

# 1) Il contesto: Islam, una fede, molte civiltà

**Oggi:** circa **1,6 miliardi di musulmani** nel mondo (23% della popolazione mondiale), di cui 44 milioni in Europa (1,6 milioni in Italia).

**“Mondo musulmano”:** contesto ampio e variegato in cui l’Islam costituisce un quadro di riferimento ideologico-religioso intersecato a concrete vicende storiche e costumi regionali preesistenti (la consuetudine – *‘urf* – è una delle fonti del diritto islamico) anche per quanto riguarda la condizione e i diritti della donna (*mar’ah*).



# 1) Il contesto: Islam, una fede, molte civiltà



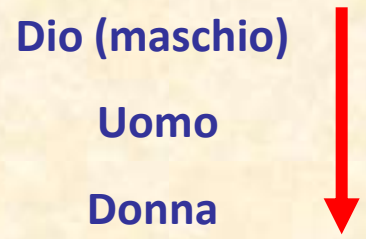
## 2) La gerarchia dei sessi nell'Islam

Al di là delle specifiche peculiarità delle diverse civiltà islamiche, **«un punto di partenza comunque è innegabile: l'Islam è una religione che ha innalzato la disegualianza tra maschio e femmina ad architettura sociale»** (Giorgio Vercellin).

Nell'Arabia pre-islamica dominava il principio patriarcale (donna proprietà esclusiva dell'uomo), ma il ruolo sociale e culturale delle donne era tutt'altro che trascurabile (divinità femminili come la "triade meccana" – Manāt, Allāt e Al-'Uzzā - e grandi sacerdotesse).

Il Corano "concede" tuttavia alle donne alcuni diritti prima non riconosciuti in Arabia: matrimonio = contratto (il consenso della donna è essenziale), diritto di proprietà ed eredità (sebbene dimezzato rispetto all'uomo), divieto infanticidio bambine, conservazione del donativo nuziale in caso di ripudio, ecc.

In cambio: codificazione dell'asse gerarchico



## 2) La gerarchia dei sessi nell'islam

«Gli uomini sono preposti alle donne, perché **Dio ha prescelto alcuni esseri sugli altri e perché essi donano dei loro beni per mantenerle**; le donne buone sono dunque devote a Dio e sollecite della propria castità, così come Dio è stato sollecito di loro; quanto a **quelle di cui temete atti di disobbedienza, ammonitele, poi lasciatele sole nei loro letti, poi battetele**; ma se vi ubbidiranno, allora non cercate pretesti per maltrattarle; ché Iddio è grande e sublime» (IV, 34).

«Esse agiscano con i mariti come i mariti agiscono con loro, con gentilezza; tuttavia **gli uomini sono un gradino più in alto, e Dio è potente e saggio**» (II, 228).

«Come in tutte le comunità di fedeli, **le donne nelle assemblee tacciono, perché non è loro permesso parlare; stiano invece sottomesse, come dice anche la legge**. Se vogliono imparare qualche cosa, interroghino a casa i loro mariti, perché **è sconveniente per una donna parlare in assemblea**» (1 Cor, 14, 34-35).

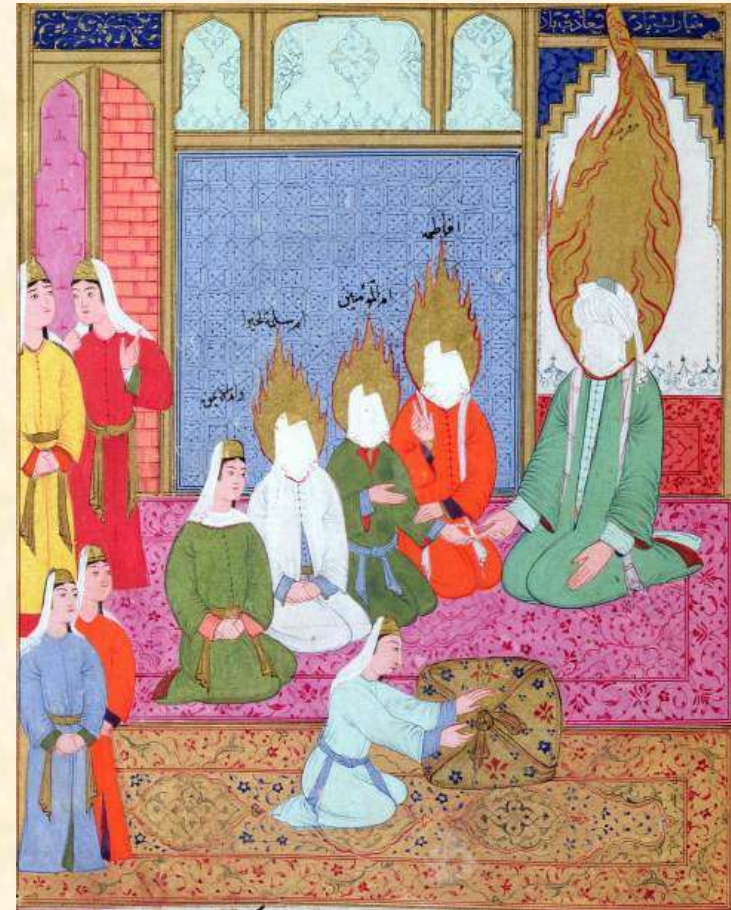
«L'uomo non deve coprirsi il capo, poiché egli è immagine e gloria di Dio, **la donna invece è gloria dell'uomo**. E infatti non l'uomo deriva dalla donna, ma la donna dall'uomo, **né l'uomo fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo**» (1 Cor, 11, 7-8).

«Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore; il marito infatti è il capo della moglie, come anche Cristo è il capo della Chiesa [...] e **come la Chiesa sta sottomesa a Cristo, così anche le mogli siano soggette ai loro mariti in tutto**» (Ef, 5, 22).

## 2) La gerarchia dei sessi nell'Islam

In realtà, la misoginia non è di per sé connaturata all'Islam delle origini (misoginia e sessuofobia hanno tuttavia caratterizzato la prassi sociale e giuridica in numerose civiltà islamiche, soprattutto nell'epoca contemporanea):

- Il Corano e la shari'a regolano attraverso diritti e doveri reciproci i rapporti uomo-donna all'interno del matrimonio (condizione consigliata e obbligatoria per i credenti).
- Nella storia sacra dell'Islam (così come nel cristianesimo) le donne hanno avuto un ruolo fondamentale e indiscusso, non sempre esclusivamente ancillare.
- Nel Corano è Adamo, non Eva, ad essere tentato dal diavolo (XX, 120).



Tuttavia... La sacralizzazione della disparità di genere sancita e dettagliata nel Corano (NB: il Corano è l'equivalente del "Lògos" nel cristianesimo) ha posto le basi per una duratura marginalizzazione delle donne in tutti gli ambiti della società e della cultura del mondo musulmano con alcune notevoli eccezioni (eccezioni, appunto, non massa critica)...

# 2) La gerarchia dei sessi nell'Islam

## I due «idealtipi» femminili nell'Islam: 'A'isha e Fatima

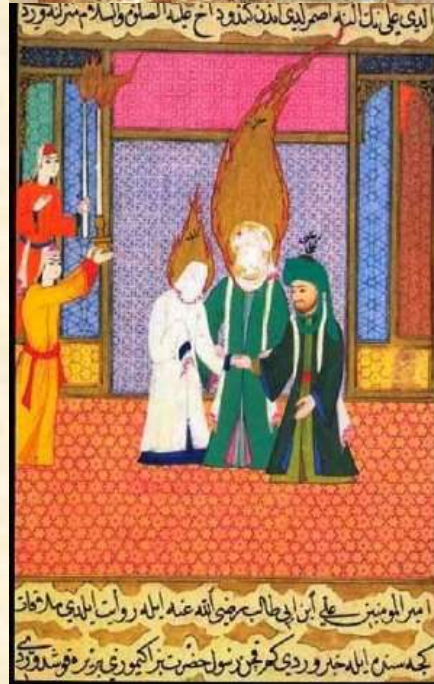
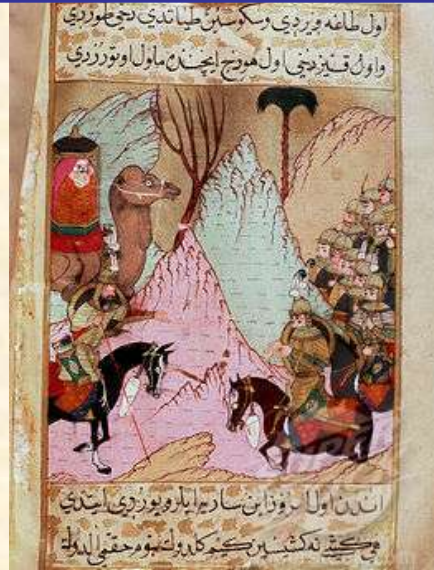
### 1) 'A'isha (donna attiva, leader politica, amante e amata)

Ultima (e più giovane) moglie di Muhammad, figlia del futuro califfo Abu Bakr, alla morte di Muhammad (che avviene tra le sue braccia) guida in battaglia la propria fazione contro quella di 'Ali, genero del Profeta e primo «Imam» degli sciiti, nella battaglia del Giorno del Cammello (656 d.C.)

### 2) Fatima (donna passiva, madre a sessuata con funzione ancillare rispetto a quella dell'uomo, padre, marito, figlio)

Figlia prediletta di Muhammad, archetipo della sposa e madre, moglie di 'Ali e madre di Hasan e Husayn (secondo e terzo imam dello sciismo), muore giovane nel 633, compare solo in funzione di figure maschili e resta avvolta nell'ombra, «velata»...

La sconfitta militare di 'A'isha segnerà anche l'oblio di un modello femminile indipendente ed emancipato, relegando le donne all'ambito domestico, dietro il velo e tra le pareti dell'harem





### 3) Il matrimonio



«Il matrimonio è il destino imposto per tradizione alla donna dalla società. La maggior parte delle donne, ancora oggi, sono sposate, lo sono state, si preparano ad esserlo o soffrono di non esserlo. È in rapporto al matrimonio che si definisce la nubile, che sia delusa, o ribelle, o anche indifferente nei riguardi di questa istituzione. [...] La fanciulla è assolutamente passiva; è sposata, data in matrimonio dai genitori. I maschi si sposano, prendono moglie. Cercano nel matrimonio un'espansione, una conferma della loro esistenza ma non il diritto stesso di esistere; è un compito che assumono liberamente. [...] La donna sposandosi riceve in feudo una piccola parte del mondo; garanzie legali la difendono dai capricci dell'uomo; ma diventa sua vassalla. [...] Ma essa non ha altro compito che quello di conservare la vita nella sua pura e identica generalità; perpetua la specie immutabile, assicura il ritmo uguale delle giornate e la permanenza del focolare di cui custodisce le porte chiuse; a lei non è data nessuna presa diretta sull'avvenire né sull'universo; si supera verso la collettività solo attraverso lo sposo».

**Simone de Beauvoir – *Il secondo sesso***

### 3) Il matrimonio – la poliginia

«Se temete di non essere equi con gli orfani, sposate allora di fra le donne che vi piacciono, due o tre o quattro, e se temete di non essere giusti con loro, una sola, o le ancelle in vostro possesso» (Corano, IV, 3)

Limite di quattro mogli: miglioramento rispetto alla poliginia incontrollata dell'Arabia pre-islamica

Condizioni essenziali della poligamia (o meglio poliginia) islamica: giustizia ed equanimità verso *tutte* le mogli



“Poligamia sincronica” storicamente limitata alle classi più abbienti e gradualmente abbandonata (o limitata) in epoca contemporanea:

- a) Nuove condizioni socio-economiche che hanno favorito la diffusione della famiglia mononucleare
- b) Occidentalizzazione del diritto di famiglia (poligamia proibita in Turchia dal 1926 e ostacolata in numerosi Stati “islamici” – Egitto, Siria, Iraq, Algeria, ecc.)



## 4) Il concubinato



Istituto legato alla schiavitù: concubina = schiava

Diritto virtualmente illimitato del padrone di avere relazioni sessuali (*istifrāsh*) con le sue schiave non sposate (anch'esse in numero illimitato...)

NB: una donna non aveva il diritto ad avere relazioni sessuali con i propri schiavi maschi

La concubina era fondamentalemente priva di diritti (la disponibilità sessuale era implicita nel possesso da parte del padrone), tranne nel caso della nascita di un figlio, che ne faceva una *umm walad* (lett. “madre di figlio”), equiparato ai fratelli nati all'interno del matrimonio. La concubina non era (ovviamente) ripudiabile e alla morte del padrone otteneva la libertà.

### 3) Il matrimonio – *sīghé* e *talaq*

#### *Sīghé* o *mut'a*, il “matrimonio di godimento” (temporaneo)

Istituto diffuso oggi solo nel mondo sciita, è un matrimonio temporaneo, valido dal punto di vista legale e religioso, in cui sono stabiliti la durata (da pochi minuti a molti anni) e il corrispettivo (il *mahr*). *De facto*, si tratta di una forma legalizzata di prostituzione.

#### Il divorzio, l'annullamento e il ripudio

##### a) *Tafriq* (annullamento)

Richiesto dallo sposo o dalla sposa davanti al *qādī* (giudice islamico) per motivi gravi (p.e. sterilità, impotenza, maltrattamenti)

##### b) *Khul'* (divorzio per mutuo consenso)

Richiesto dallo sposo o dalla sposa, spesso prevede un'indennità pagata alla moglie

##### c) *Talāq* (ripudio unilaterale del marito)

Istituto previsto dal Corano, può essere “revocabile” (*raj'ī*) o “definitivo” (*bā'in*), prevede comunque un compenso speciale per la moglie, oltre a una quota fissa nella successione alla morte del marito e la custodia dei figli (diritto che la donna perde qualora si risposi)

# 5) La questione del velo



# 5) La questione del velo

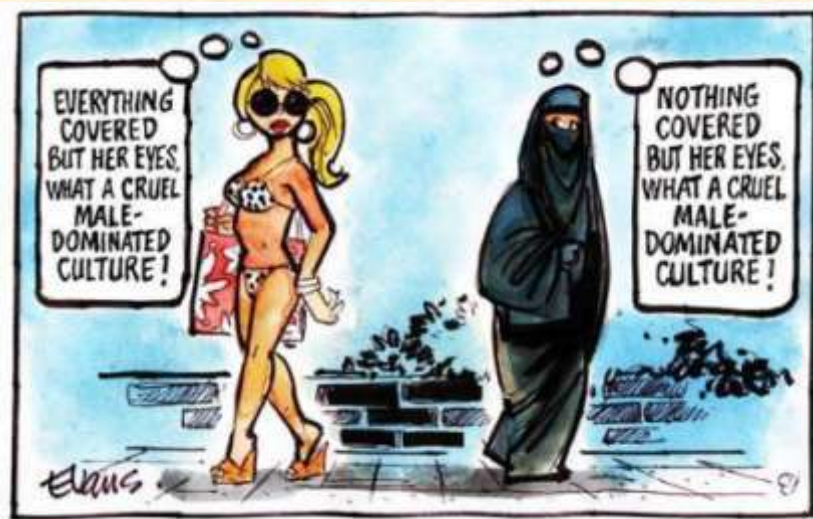


## 5) La questione del velo

Nel Corano la parola *hejab* ricorre in sette versetti, sempre col significato di “tenda”. Un solo versetto riporta un dettato divino in materia di abbigliamento femminile:

**«O Profeta! Di alle tue spose e alle tue figlie e alle donne dei credenti che si ricoprono dei loro mantelli [jālabīb]; questo sarà più atto a distinguerle dalle altre e a che non vengano offese»** (XXXIII, 59).

**«La question du voile»:** il dibattito sul velo è frutto di un “falso mito” legato alla nascita dell’Islam politico, da una parte, e alle politiche di modernizzazione / occidentalizzazione dall’altra. Nel corso della lotta anticoloniale il velo diviene feticcio e icona dell’autentica identità “islamica” dei popoli colonizzati, difeso ad oltranza dai radicalisti islamici e strappato con la forza dai leader nazionalisti occidentalizzati.



# 1) Il femminismo nel dar al-Islam



L'appello al ritorno allo *hijab* che si è intensificato durante gli anni '80 è la reazione alla protesta e all'attivismo delle donne sul fronte culturale. [...] Le forze conservatrici [...] sono state risvegliate nell'ultimo decennio dal *gharib* più osceno e mostruoso che avessero mai visto o sentito: una donna istruita, senza velo, che manifesta nelle strade in nome della Carta delle Nazioni Unite e contro la shari'a dei burocrati. [...] *Aswat al-gharb* (voci dell'Occidente): così i conservatori etichettano questo fenomeno. Forze aliene sono fra di noi, nella città. Le donne si tolgono il velo, e cosa si vede? Un volto *gharib*, strano come l'Occidente. Di conseguenza sono imbarazzati e confusi. [...] La «mostruosità» della donna moderna, se confrontata con il modello tradizionale, non sta tanto nel suo accesso alla conoscenza, quanto nella sua rivendicazione di essere un cittadino.

## 1) Il femminismo nel dar al-Islam

Nell'ebraismo antico: civiltà androcentrica, libertà delle donne fortemente limitata dalla Legge mosaica (impurità rituale)

Benedizione del mattino: *Benedetto tu o Signore Nostro D. Re del mondo che non mi hai fatto non ebreo, Benedetto tu o Signore Nostro D. Re del mondo che non mi hai fatto schiavo, Benedetto tu o Signore Nostro D. Re del mondo che non mi hai fatto donna...*

Nel cristianesimo:

- Vangeli canonici: sostanziale uguaglianza di genere (addirittura “azioni positive”)
- Vangeli apocrifi e gnosticismo: sacerdozio femminile (Maria Maddalena)
- Lettere paoline e Dottori della Chiesa (cattolicesimo): dal III secolo l'influenza degli ebrei convertiti porta all'emarginazione teorica e pratica delle donne dalla partecipazione attiva al culto (per il riconoscimento delle donne come “Dottori della Chiesa” si dovrà attendere il 1970, quando Paolo VI conferirà questo titolo a Teresa d'Avila e Caterina da Siena)



## 2) Le «pioniere»

**Tahereh Qurratu'l-`Ayn (1814 – 1852)**

*Poetessa e teologa (baha'i) iraniana*

Figlia di un importante mujtahid sciita, da giovane le viene concesso di studiare il Corano, la giurisprudenza islamica e la letteratura classica persiana

Nel 1844 si converte al baha'ismo (unica donna del primo gruppo di fedeli) e diviene la più devota seguace del *Bab*

La sua visione teologica che guiderà il bahai'smo fino ai nostri giorni vedeva la nuova fede come un culto distinto dall'Islam, di cui conservava il Corano ma non la shari'a

Fino al 1852, anno in cui sarà uccisa insieme ad altri 29 baha'i, viaggia per l'Iran predicando il nuovo culto e togliendosi pubblicamente il velo, rivendicando il diritto delle donne all'istruzione e all'autodeterminazione.

Le sue ultime parole furono: «Potete uccidermi quando volete, ma non potete fermare l'emancipazione delle donne».



## 2) Le «pioniere»

**Huda Shaarawi (1879 – 1947)***Femminista e nazionalista egiziana*

Figlia di un importante uomo politico egiziano, studia il Corano, l'arabo, il turco e il persiano al Cairo, sotto la guida di insegnanti donne

Da giovane organizza lezioni e corsi di studio (non ufficiali) per le donne, portandole fuori dall'harem, e nel 1910 fonda una vera scuola femminile

Nel 1914 visita l'Europa per la prima volta e nel 1919 è a capo dei movimenti antibritannici femminili

Nel 1923, al ritorno dal congresso dell'Alleanza internazionale per il suffragio femminile di Roma, fonda e diventa presidente dell'Unione Femminista Egiziana (UFE, attiva ancora oggi) e si toglie il velo in pubblico

L'UFE, con i suoi giornali *L'Egyptienne* e *el-Masreyyah*, avvanzerà le prime importanti rivendicazioni femministe in Egitto (istruzione, formazione professionale, abolizione della poligamia, diritto di voto)

NB: il movimento rispecchiava le prospettive e le esigenze delle sue attiviste, esponenti delle classi medio-alte



## 2) Le «pioniere»

**Doria Shafiq (1908-1975)***Femminista egiziana*

Studia in una missione francese ed è tra le prime donne egiziane a ricevere una borsa di studio governativa per studiare all'estero. Alla Sorbona consegue il dottorato di ricerca con una tesi sulla donna nell'Islam, in cui afferma che l'Islam consente l'uguaglianza di genere

Fonda un movimento e una scuola per l'alfabetizzazione femminile nelle aree popolari del Cairo

Nel febbraio 1951 guida una dimostrazione di 1.500 donne che irrompono nel Parlamento per rivendicare il diritto di voto. Una settimana dopo, il governo concede alle donne l'elettorato attivo e passivo

Nel 1957 il regime di Nasser la condanna agli arresti domiciliari. Vi resterà fino al suo suicidio, nel 1975 (damnatio memoriae nei suoi confronti)



## 2) Le «pioniere»

**Nawal El Saadawi (1931)***Medico e scrittrice egiziana*

Considerata la Simone de Beauvoir del mondo arabo, attraverso la pratica medica nelle campagne egiziane si rende conto delle profonde disuguaglianze di genere e dei problemi fisici e psicologici delle sue pazienti derivanti dall'oppressione patriarcale giustificata in termini religiosi

Nel 1972 pubblica il libro «La donna e il sesso», in cui denuncia le aggressioni perpetrate contro il corpo delle donne (inclusa la circoncisione femminile). Il libro diventa uno dei testi fondativi della seconda ondata del femminismo (femminismo radicale)

Autrice di numerosi saggi e romanzi, ha fondato associazioni per la tutela dei diritti umani nel mondo arabo. Per le sue posizioni radicali ha subito persecuzioni politiche dal governo dei colonnelli e dagli islamisti

Nel 2011 è tra i manifestanti di Piazza Tahrir. Rivendica l'abolizione dell'istruzione religiosa nelle scuole



## 2) Le «pioniere»

**Fatima Mernissi (1940)**

*Sociologa e femminista marocchina*

Studia alla Sorbona e negli USA. È autrice di numerosi saggi sui rapporti fra Islam e democrazia e sulle donne nell'Islam

Nelle sue opere ha contestato la validità degli *hadith* che legittimano la subordinazione delle donne, minando le basi su cui si poggia la discriminazione di genere nel mondo musulmano utilizzando gli strumenti teoretici degli oppressori per decostruirne i dogmi.

Come la scrittrice algerina Assia Djebar, ha inoltre utilizzato l'analisi biografica delle mogli del Profeta per dimostrare che la misoginia è una sovrapposizione «umana», storica, relativa, quindi eliminabile, sulla "struttura" del vero Islam, essenzialmente ugualitario

Ha inoltre riportato alla luce la memoria delle «sultane dimenticate», riaffermando il ruolo politico delle donne nell'Islam



## 2) Le «pioniere»

**Shirin Ebadi (1947)**

*Avvocata e femminista iraniana  
Premio Nobel per la Pace 2003*

«L'Islam, come qualsiasi altra religione, è soggetto a interpretazione. Può essere usato per opprimere le donne così come per liberarle. [...] Se sarò costretta a spulciare antiquati libri di giurisprudenza islamica e a fare affidamento su fonti che sottolineino l'etica egualitaria dell'Islam, lo farò. Questa è la via più difficile? Be', certamente sì. Ma esiste forse un altro campo di battaglia? Per quanto lo desideri disperatamente, non riesco a vederne un altro».

**Shirin Ebadi – *Il mio Iran***



### 3) Diritti universali?

**10 dicembre 1948: l'ONU approva la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**

#### Articolo 1

*Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.*

#### Articolo 2

*Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.*

*Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.*



## 3) Diritti universali?

**Settembre 1791: Olympe de Gouges pubblica la Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina**

*Uomo, sei capace d'essere giusto? È una donna che ti pone la domanda; tu non la priverai almeno di questo diritto. Dimmi? Chi ti ha concesso la suprema autorità di opprimere il mio sesso? La tua forza? Il tuo ingegno? Osserva il creatore nella sua saggezza; scorri la natura in tutta la sua grandezza, di cui tu sembri volerti raffrontare, e dammi, se hai il coraggio, l'esempio di questo tirannico potere. [...] Bizarro, cieco, gonfio di scienza e degenerato, in questo secolo illuminato e di sagacia, nell'ignoranza più stupida, vuole comandare da despota su un sesso che ha ricevuto tutte le facoltà intellettuali; pretende di godere della rivoluzione, e reclama i suoi diritti all'uguaglianza, per non dire niente di più.*

**Articolo I** *La Donna nasce libera ed ha gli stessi diritti dell'uomo. Le distinzioni sociali possono essere fondate solo sull'utilità comune.*

**Articolo XVI** *Ogni società nella quale la garanzia dei diritti non sia assicurata, né la separazione dei poteri sia determinata, non ha alcuna costituzione; la costituzione è nulla, se la maggioranza degli individui che compongono la Nazione, non ha cooperato alla sua redazione.*



### 3) Diritti universali?

#### 1981: Dichiarazione islamica dei diritti dell'uomo

##### *Art. 19 - Il diritto di fondare una famiglia*

*1) Il matrimonio, nel quadro islamico, è un diritto riconosciuto a ogni essere umano. È la via che la Legge islamica ha riconosciuto legittima per fondare una famiglia, assicurarsi una discendenza e conservarsi casti... Ognuno degli sposi ha dei diritti e dei doveri nei confronti dell'altro che la legge islamica ha definito con esattezza: «Le donne hanno dei diritti pari ai loro obblighi, secondo le buone convenienze. E gli uomini hanno tuttavia una certa supremazia su di loro» (Cor., II:228). Il padre deve provvedere all'educazione dei figli, da un punto di vista fisico, morale e religioso, in conformità alla fede e alla sua Legge religiosa. Egli ha la responsabilità di scegliere la direzione che vuole dare alla loro vita: «Ognuno di voi è un pastore; ognuno di voi è responsabile del suo gregge» ...*

#### 1990: Dichiarazione del Cairo dei Diritti Umani dell'Islam

*Articolo 5 a) La famiglia è il fondamento della società e il matrimonio è la base del suo formarsi. Uomini e donne hanno il diritto al matrimonio e nessuna restrizione derivante da razza, colore o nazionalità impedirà loro di beneficiare di tale diritto. b) La società e lo stato rimuoveranno ogni ostacolo al matrimonio e ne faciliteranno la procedura. Essi assicureranno la protezione e il benessere della famiglia.*

*Articolo 6 a) La donna è uguale all'uomo in dignità umana e ha diritti da godere e obblighi da adempire; essa ha la propria identità e indipendenza finanziaria e il diritto di mantenere il proprio nome e la propria identità. b) Il marito è responsabile del mantenimento e del benessere della famiglia.*

*Articolo 24 Tutti i diritti e le libertà enunciate nelle presente Dichiarazione sono soggette alla Shari'ah Islamica*

## 1) Figlie di Shahrzad



«Shahrzad aveva letto libri e scritti di ogni genere, arrivando persino a studiare le opere dei Saggi e i trattati di medicina. Aveva tenuto a mente un gran numero di poesie e di racconti, aveva imparato i proverbi popolari, i detti dei filosofi, le massime dei re. In effetti, non le bastava essere intelligente e assennata; voleva anche essere istruita e conoscere la letteratura. E i libri che aveva letto, non si era limitata a scorrerli: li aveva studiati tutti con cura.

- Padre mio, desidero che tu organizzi il mio matrimonio con il re Shahriyar: o mi innalzerò nella stima dei miei simili liberandoli dal pericolo che li minaccia, o morirò e perirò senza speranza di salvezza, condividendo la sorte di quelle che sono morte o perite prima di me»

*Le mille e una notte*

# 1) Figlie di Shahrzad



*La storia dell'Iran è la storia dei suoi uomini e delle loro conquiste. Nel lungo elenco dei monarchi che attraversa più di 2.500 anni di storia della regione iranica, compaiono pochissimi nomi di sovrane. I bassorilievi del grande tempio achemenide a Persepolis non raffigurano alcuna donna. Nel periodo classico della letteratura neopersiana, che va da Rudaki (940 d.C.) a Jami (1492 d.C.), non si è affermata alcuna poetessa o scrittrice degna di nota. Gli iraniani colti dei nostri giorni fanno fatica a citare il nome anche di una sola donna dell'era Safavide (1501-1722), l'ultima epoca in cui l'Iran è stato una potenza regionale. Durante l'era Qajar (1798-1925) la vita delle donne iraniane trascorrevano, prevalentemente, nell'anonimato tra le pareti domestiche. Sotto i Pahlavi (1926-1979), molte donne iraniane hanno avuto nuove opportunità di partecipare alla vita sociale al di fuori della casa familiare.*

*Michael Hillman*

# 1) Figlie di Shahrzad



L'ingresso delle donne iraniane nella vita pubblica, l'uscita dai ristretti confini dell'harem, è il frutto della "madre di tutte le battaglie": la lotta per il diritto delle donne ad un'istruzione moderna, qualificata e qualificante, vero leitmotiv della storia del femminismo iraniano (e non solo).

Oggi, nonostante il velo e la rigida segregazione sessuale, grazie alla loro intelligenza e cultura, come Shahrzad, le donne iraniane hanno conquistato un ruolo importante nell'Iran post-rivoluzionario, superando ampiamente gli uomini nel campo dell'alta formazione e delle professioni, anche in ambiti considerati "maschili" come l'ingegneria, le scienze e la medicina

## 2) La "lunga marcia" della modernità

- **Prima metà XIX secolo:** inizia la graduale penetrazione della «modernità» occidentale nella Persia Qajar, "importata" da **mercanti, studenti, operai e diplomatici** (Europa, Turchia ottomana, Russia zarista)
- Dal "vecchio continente" vengono importate in Iran non solo tecnologie e "know-how" ma anche **idee, valori, costumi e stili letterari**
- **1836:** per la prima volta viene **stampato un libro in lingua persiana** nella prima tipografia iraniana, fondata a Tabriz da Mirza Saleh Shirazi, ex studente a Londra
- **1838:** **Mirza Saleh Shirazi** fonda il **primo giornale periodico della storia iraniana** (*Kaghaz-e akhbar*, letteralmente "Giornale")
- **1848-51:** il Gran Visir Amir Kabir avvia un piano di riforme di ampio respiro che prevede la riorganizzazione del sistema di corte, dell'esercito, del sistema postale, delle filiere agricole, la creazione di fabbriche moderne e soprattutto l'istituzione nel 1851 di un **politecnico moderno, la *Dar al-Fonoun*** ("casa delle arti")



### 3) Le radici del cambiamento

#### La rivoluzione costituzionale (1906-1911)

La modernizzazione dell'Iran, per quanto incompleta, e l'importazione di nuove ideologie politiche dall'Occidente ha posto le basi per la nascita di un movimento di contestazione del potere centrale

#### La cause della rivoluzione:

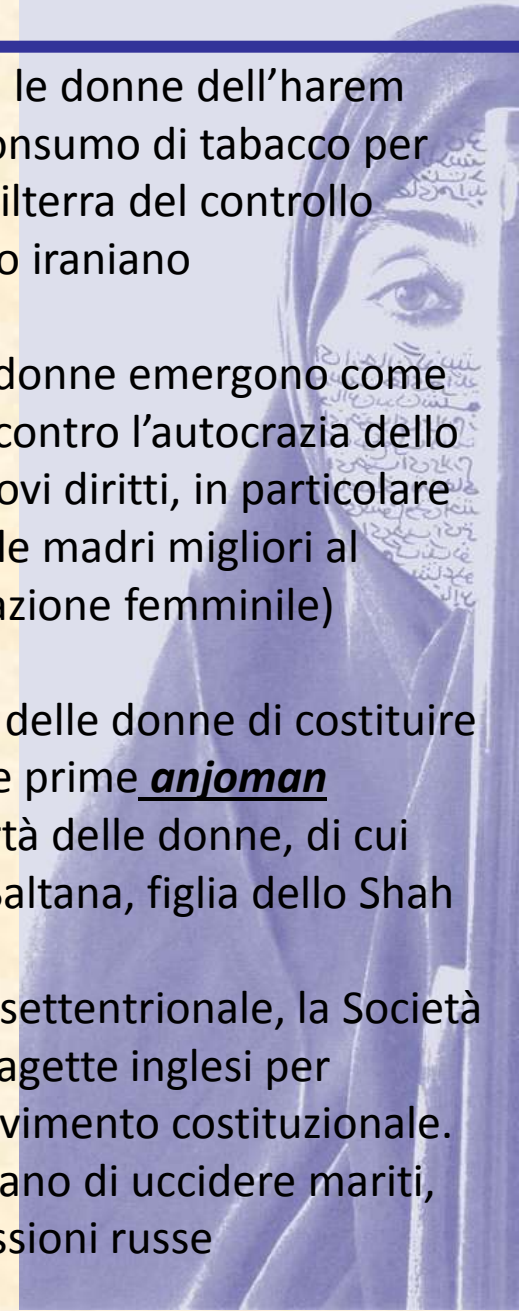
- **Deficit di sviluppo** (povertà aggravata dall'aumento dei prezzi, mancanza di infrastrutture e frammentazione politica interna)
- **Corruzione delle istituzioni e controllo del paese da parte delle potenze straniere** (svendita delle risorse nazionali tramite concessioni, ingerenze politiche, ecc.)
- **Richiesta di un parlamento rappresentativo** (Majles) e di un **governo costituzionale**



#### Gli attori della rivoluzione:

- Associazioni politiche (anjoman)
- Mercanti (bazari)
- Clero sciita
- Intellettuali
- **Donne**

## 4) Le prime rivoluzionarie



- Precedente: **moti del tabacco (1890-92)**, le donne dell'harem reale organizzano un boicottaggio del consumo di tabacco per protestare contro la concessione all'Inghilterra del controllo sull'intero ciclo di produzione del tabacco iraniano
- Durante la rivoluzione costituzionale, le donne emergono come **soggetto politico**: partecipano alla lotta contro l'autocrazia dello Shah ma iniziano anche a rivendicare nuovi diritti, in particolare nell'ambito dell'istruzione, "per dare delle madri migliori al paese" (1908: campagna per l'alfabetizzazione femminile)
- Il neocostituito *Majles* rifiuta la richiesta delle donne di costituire delle associazioni femministe: nascono le prime **anjoman clandestine**, tra cui la Società per la libertà delle donne, di cui faceva parte anche la principessa Taj al-Saltana, figlia dello Shah
- 1911: durante l'invasione russa dell'Iran settentrionale, la Società delle donne persiane si appella alle suffragette inglesi per richiedere un intervento a favore del movimento costituzionale. Un gruppo di 300 donne armate minacciano di uccidere mariti, figli e se stesse se il *Majles* cede alle pressioni russe

## 5) Stampa e associazionismo femminile

- La relativa libertà di stampa negli anni successivi alla rivoluzione costituzionale favorirà la creazione di **numerosi periodici femminili (e femministi)**, che avranno un ruolo importante non solo per la rivendicazione di diritti fondamentali ma anche nella **formazione di una coscienza di genere** (NB: *pubblico limitato alle classi medio-alte alfabetizzate*)
- **1910**: nasce ***Danesh (Conoscenza)***, la prima rivista “delle donne per le donne” (redattore capo: moglie di un medico). Settimanale di 8 pagine.



- **1913**: ***Shekoofeh*** (fondatrice: Maryam Amid Mozayen ol-Saltaneh, promotrice della Società delle donne iraniane). Articoli su letteratura, educazione, superstizioni misogine, spose bambine, gestione della casa e cura dei figli ed «elevazione morale della donna». Temi politici: dovere delle donne di unirsi alla lotta nazionalista.
- **1919**: la rivista ***Zaban-e Zanan*** (La voce delle donne) di Isfahan pubblica una serie di articoli contro l'imposizione del velo. Rivista fondata da Sediqeh Dowlatabadi.

## 6) L'Iran Pahlavi (1925-1979)

- 1920: a Teheran, 58 scuole femminili con più di 3.000 alunne. Nelle campagne l'opposizione dei religiosi ostacola l'apertura di scuole per le ragazze
- 1925: coup d'état del generale Reza Khan. Una nuova dinastia sale sul trono del pavone e il tentativo di modernizzazione «dall'alto» del paese offrirà alle donne iraniane nuovi diritti e nuove opportunità
- *NB: Reza Khan era un sostenitore del principio patriarcale, ed esercitò un forte controllo sul movimento femminile, ma sviluppò il sistema scolastico e lo aprì alle donne e attuò diverse riforme funzionali alla modernizzazione dello Stato*



## 6) L'Iran Pahlavi (1925-1979)

- **1928:** create borse di studio riservate a giovani donne per completare gli studi all'estero
- **1932:** a Teheran, il secondo congresso internazionale delle donne dell'Oriente
- **1935:** l'Università di Teheran apre alle studentesse e nel 1944 l'istruzione diventa obbligatoria anche per le donne
- **1936:** Reza Shah proibisce l'uso del velo in pubblico e ordina lo «svelamento» delle donne, misura controversa che contribuirà all'ingresso delle donne nel mondo del lavoro e nella società civile

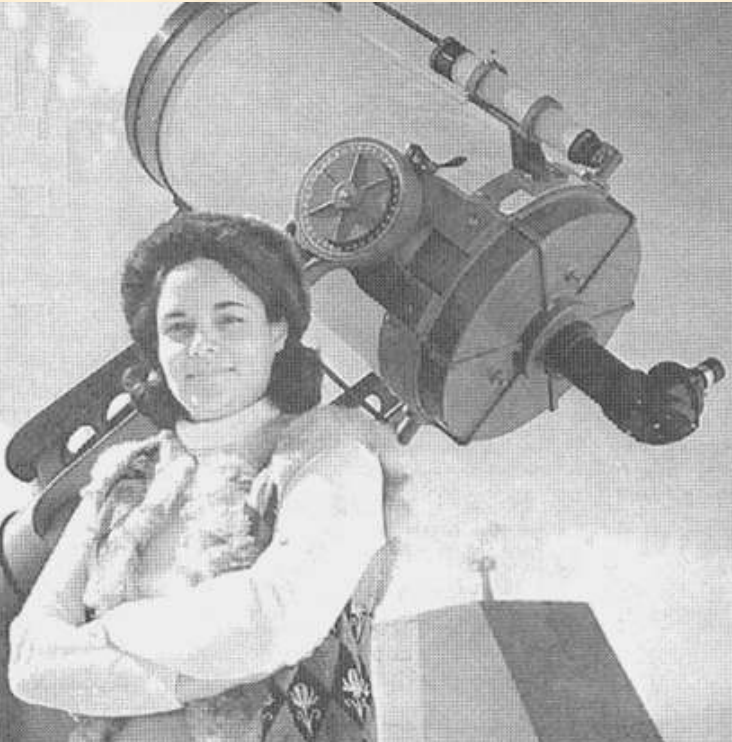


## 6) L'Iran Pahlavi (1925-1979)

- **Tra gli anni '40 e gli anni '50** nascono numerose organizzazioni per i diritti delle donne, tra cui ***Rah-e Now*** (Nuova via), fondata da Mehrangiz Dowlatshahi nel **1955** e la **Lega femminile dei sostenitori dei diritti umani** (1956).
- Nel **1959**, 15 associazioni formano una federazione, l'**Alto Consiglio delle Organizzazioni delle Donne dell'Iran**, che rivendicheranno il **suffragio universale**, concesso nel **1963**
- **1962**: la «Rivoluzione Bianca dello Shah», introduce nuove leggi a favore delle donne e pone le basi per l'introduzione della **Legge di protezione della famiglia** del **1967**. Contenuti della Legge ampliati nel **1975** (abolito divorzio stragiudiziale e limitata poligamia):
  - **Divorzio non più prerogativa maschile**, e sottoposto al giudizio di un magistrato, anche per la custodia dei figli (*shari'a*: triplo *talaq*)
  - **Seconda moglie solo col consenso della prima**
  - **Età minima donna per il matrimonio**: da 13 a 15 (1967) a 18 (1975)
  - **Legalizzazione aborto**
  - **Equiparazione dei salari**

# 6) L'Iran Pahlavi (1925-1979)

- Negli anni '60 saranno aperte alle donne le carriere nei corpi diplomatici, nella magistratura (1969) e nelle forze di polizia. Nel 1968 la femminista Farrokhroo Parsa è la prima donna a guidare un Ministero (Istruzione)



# 6) L'Iran Pahlavi (1925-1979)

## Iran, 1978

- Tasso di alfabetizzazione femminile: 40%
- 12.000 donne nell'“esercito del sapere” per l'alfabetizzazione delle campagne
- Studentesse universitarie: 33% del totale
- 333 donne elette nei consigli comunali
- 24 donne elette nel Majles (22 nel Parlamento, 2 nel Senato)
- 1 Ministro (Parità), 3 Sottosegretarie, 1 Governatrice, 1 Ambasciatrice e 5 Sindaci
- Ruolo di primo piano tra i paesi in via di sviluppo nella difesa dei diritti delle donne



1979



## 6) L'Iran post-rivoluzionario

- Dopo la fuga dello Shah, l'ayatollah Khomeini neutralizza progressivamente tutte le componenti laiche della rivoluzione antimonarchica e **la trasforma in una rivoluzione «islamica»**.
- Nell'ottobre 1979 un **referendum plebiscitario dichiara l'Iran "Repubblica Islamica"**, e dota il paese di un nuovo sistema politico, il *velayat-i faqih* («Governo del giurisperito»)

Immedieate le **conseguenze per le donne:**

- **Abrogata la Legge per la protezione della famiglia** (età legale per il matrimonio ridotta a 9 anni, poi elevata a 13; norme discriminatorie in materia di eredità e divorzio; adulterio punito con la lapidazione; ecc.)
- **Reintrodotta l'obbligo del velo** (se indossato in modo non corretto, comporta una pena di 70 frustate o 60 giorni di reclusione)
- **Donne escluse dalla magistratura**
- **Rigida segregazione sessuale**
- **Donne sposate non possono frequentare scuole regolari**



## 7) L'Iran post-khomeinista



- **1989**: muore l'ayatollah Khomeini. Lascia un paese stremato dalla guerra con l'Iraq (1980-88) e politicamente diviso. Emerge una diarchia basata sul «**pragmatismo**» (ayatollah Khamenei / Ali Akbar Hashemi Rafsanjani)
- Negli **anni '90** emerge un apparente paradosso: nell'Iran degli ayatollah **crece il numero delle donne nelle università e nel mondo del lavoro**
- **Oggi più del 60% degli studenti universitari sono donne, con picchi del 70% in alcune facoltà tecniche e scientifiche (ingegneria, medicina)**. Rapporto studenti / studentesse 1,22: 1,00 (fonte: UNESCO, 2007). Introdotte «**quote blu**»...

## 7) L'Iran post-khomeinista

- Elezioni presidenziali 1997 e 2001: donne e giovani base elettorale che ha portato alla vittoria del riformista Mohammad Khatami («lipstick jihad»)
- Elezioni presidenziali 2006: donne ancora una volta base del movimento di opposizione al regime. Neda Agha-Soltan diventa simbolo e «voce» dell'Onda Verde



